



UISP sportpertutti

Carta dei Valori e degli Impegni



Foto di Antonio Marcello



Giorno dopo giorno: i valori dello sport per tutti

Foto di Antonio Marcello

La condizione di incertezza e di crisi economica che stiamo vivendo da qualche tempo a questa parte ha portato non solo ad alimentare reali preoccupazioni legate al soddisfacimento dei bisogni materiali dei cittadini ma anche all'emergere di un disagio che si traduce in forme di disgregazione dei legami sociali all'interno di una società sempre più competitiva e utilitaristica.

Le giovani generazioni in particolare sono vittime di un tempo connotato da fenomeni di disorientamento in cui il futuro non è più sentito come una promessa, un qualcosa nel quale investire, ma come una minaccia che provoca il venir meno di una progettualità e la conseguente frustrazione delle speranze.

La politica fatica a trovare un "centro di gravità permanente" capace di individuare quale priorità del proprio agire il cittadino, la persona, con i propri bisogni ma anche con i suoi desideri e i suoi sogni. Il Libro bianco del ministro Sacconi parla di una riorganizzazione del welfare e di nuovo protagonismo del Terzo settore con particolare riferimento alle comunità locali.

È all'interno di tale scenario che la pubblicazione di questo opuscolo per noi dell'Uisp Emilia Romagna assume significati ed aspetti particolarmente importanti.

Abbiamo iniziato il percorso relativo al Bilancio sociale qualche anno fa e siamo arrivati ad individuare una Carta dei Valori, i cui contenuti hanno attraversato tutte le recenti sedi congressuali dei nostri Comitati territoriali. Essa rappresenta pertanto il nostro manifesto etico attraverso il quale aprire una nuova sfida con noi stessi ed una nuova stagione di relazioni istituzionali, interassocieative, nel Terzo settore e verso i cittadini e i nostri soci.

Un'etica come fondamento per migliorare la qualità della vita della persona e la qualità sociale.

Ancora oggi, nonostante lo sport per tutti e di cittadinanza sia entrato a pieno titolo nel terreno anche culturale dei dibattiti che riguardano l'attività motoria e lo sport, esso resta un fenomeno di cui non si conoscono le enormi potenzialità e verso cui certamente non si investono risorse pubbliche necessarie a garantirne una prospettiva.

Sto parlando di tutte quelle forme di associazionismo sportivo volontario sparso sul territorio regionale che quotidianamente costruiscono proposte di attività sportiva ai cittadini, cioè di quel capitale umano e sociale che meriterebbe maggiore attenzione e riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche. Sono loro le reali sentinelle del territorio, luoghi in cui si contribuisce a determinare forme di socialità capaci di rispondere ad un senso di solitudine e di individualismo che stanno riemergendo sempre più nella società.

Le recenti elezioni amministrative ci hanno consegnato nuovi rappresentanti istituzionali. A loro ci rivolgiamo perché insieme si possa individuare un percorso nuovo dal punto di vista dell'impostazione culturale, politica ed istituzionale sui temi dello sport di cittadinanza.

Ci interessa lo sport che agisce in sordina, magari fuori dallo sfavillante mondo del professionismo, ma che contribuisce alla realizzazione del binomio intorno al quale la nostra comunità regionale ha costruito nel tempo il proprio benessere: sviluppo e coesione sociale.

Camminare, correre, nuotare, pedalare rappresentano movimenti semplici in grado di essere compiuti da tutti; la cultura del movimento e dell'educazione motoria passa da tempo all'interno dei piani socio-sanitari come strumento di prevenzione e di benessere verso qualunque cittadino, uomo o donna che sia, anziano, bambino o diversamente abile.

È tempo che davvero si riconosca allo sport sociale quella valenza trasversale anche nelle pratiche quotidiane del governo amministrativo locale.

Pianificazione territoriale, politiche ambientali, politiche socio-sanitarie, politiche di integrazione ed inclusione: lo sport di cittadinanza attraversa tutto questo.

Abbiamo ascoltato i nostri soci, i nostri dirigenti ed anche stakeholders esterni perché tutto questo patrimonio di persone e di risorse che va sotto il nome di Uisp possa essere messo a disposizione del futuro delle nostre comunità per costruire legami e coesione sociale forti attraverso il rispetto, la solidarietà, la trasparenza, la sostenibilità, l'inclusione, la convivenza, la tolleranza: i nostri valori, i valori che lo sport per tutti costruisce giorno dopo giorno.



Vincenzo Manco

Presidente Uisp Emilia Romagna



Un percorso da congresso a congresso

Durante il VI Congresso regionale dell'Uisp Emilia Romagna, nel maggio del 2005, ho ascoltato la presidente del Comitato di Ferrara Manuela Claysset parlare della necessità di rendicontare l'attività dell'Uisp tramite un bilancio sociale che evidenziasse la ricaduta delle attività realizzate dalla nostra organizzazione sull'ambiente sociale che la circonda. La ricaduta sociale è in effetti certamente positiva, ma rappresenta un valore delle complesse e varie proposte di attività sportiva poco conosciuto al mondo interno ed esterno all'organizzazione. Aldilà della perfetta sintonia di intenti della Claysset con il sottoscritto, non immaginavo che da allora sarebbe partito un importante campionato di fondo intellettuale – permettetemi la trasposizione sportiva – denominato “Il bilancio sociale dell'Uisp Emilia Romagna”, voluto dall'allora presidente regionale Silvana Cavalchi e riaffermato dal suo successore Vincenzo Manco. Campionato composto da 4 lunghissime ma proficue tappe strutturate in modo da coinvolgere in profondità l'Uisp – organizzazione vasta, ramificata e complessa contraddistinta da una frenetica e scadenziata *attività caratteristica* sportiva e sociale – ed ottenere un risultato non di facciata ma radicato.

La prima tappa: utile a determinare i valori di riferimento Uisp e ad individuare i portatori di interesse (stakeholders) nell'organizzazione. Una fase che ha coinvolto, tramite un metodo qualitativo basato sulla tecnica *dell'intervista in profondità e del focus group*, un centinaio di dirigenti organici ai vertici territoriali e regionali e 6 stakeholders (enti locali, movimento sportivo, imprenditoria cooperativa) coinvolti tramite la *tecnica delphi o dell'intervista ripetuta* e terminata con l'analisi dibattuta al Consiglio regionale di Ca' Vecchia nel maggio del 2007.

La seconda tappa: costituita dalla scrittura condivisa della carta dei valori e degli impegni dell'Uisp Emilia Romagna, terminata con la presentazione a 5 Congressi territoriali e con l'approvazione al VII Congresso regionale di Ravenna nell'aprile del 2009.

La terza tappa: sovrapposta alla seconda e consistente in un'attività di ricerca sperimentale quali-quantitativa basata sia sulla tecnica del *focus group* che del *questionario telefonico*. Ha rappresentato un'attività di ricerca sul lato della domanda e dell'offerta dei servizi sportivi Uisp che ha visto realizzare 5 focus con i dirigenti territoriali e raccolto i questionari di 980 soci fruitori delle attività sportive Uisp. Sono indagini relative ad indici di soddisfazione utili a determinare indicatori di base rispetto alla qualità di democraticità interna e rispetto alla soddisfazione dei soci sportivi e che passeranno dal 2009 alla loro fase di definitiva sistematizzazione.

La quarta tappa: attualmente in corso, prevede di utilizzare gli indicatori utili a misurare la carta dei valori e degli impegni per la realizzazione del bilancio sociale. La responsabilità sociale di impresa è sempre di più divenuta importante in un mondo sperequato dove l'ago della bilancia tra reciprocità, redistribuzione e mercato è stato per un oltre un quarto di secolo troppo pendente, nell'assenza di regole e controlli, verso quest'ultimo.

Una situazione economica e sociale dove gli onesti, i giusti, coloro che rispettano le regole devono dimostrare di esserlo e devono differenziarsi dal profitto ostentativo esclusivo basato troppo spesso, in modo comunque ancora minoritario, sul mancato rispetto o sull'elusione o sulla modifica, a proprio vantaggio, delle regole civili, economiche e sociali.

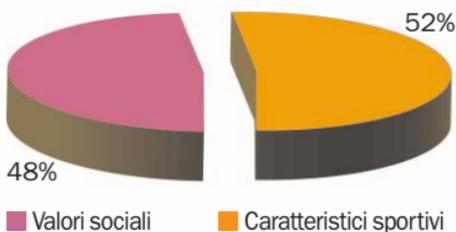
La responsabilità sociale d'impresa diventa quindi utile per l'Uisp per misurare la ricaduta del valore sociale delle proprie attività sulla società e, cosa non meno importante, la sintonia tra i valori dell'organizzazione, ciò che crea e trasmette e ciò che riceve e pensa il *cittadino sportivo*.

L'Unione Italiana Sport Per tutti, un puro spirito sportivo-sociale che ha come faro di riferimento lo *sportpertutti*, ha chiesto di vedere se ha ancora la forza e le caratteristiche del suo spirito originale, ha chiesto di misurarsi l'anima con le regole dell'*impresa sana*, di verificare se trasmette i valori originari relativi alla promozione delle

regole del gioco e del rispetto dei valori sportivi. In pratica se mostra coerenza tra ciò che dice e ciò che fa sia sul lato dell'offerta sia sul lato della domanda.

I risultati ottenuti (presentati nei 2 grafici) mostrano che l'azione svolta e trasmessa dai dirigenti e dalle società sportive Uisp viene ricevuta e interpretata dai propri

L'anima dello sport per tutti



associati in perfetta sintonia tra intenti e risultati. In pratica viene descritta un'anima votata ai valori della sana competizione sportiva, basata sul rispetto dei valori olimpici, delle regole sportive e dell'avversario che non si dimentica della solidarietà, della redistribuzione, della mutualità: un'anima che non si dimentica quindi del vasto mondo che circonda l'organizzazione.

Ringrazio chi mi ha accompagnato in questo lungo percorso della "Carta dei valori e degli impegni" come tappa preparatoria al Bilancio sociale:

Giovanna Russo e Claudio Bonacini, che all'interno del comitato scientifico hanno dibattuto più volte sotto la direzione del sottoscritto per raggiungere il mandato regionale mettendo a disposizione la loro esperienza sociologica e di ricerca sul campo.

Vincenzo Manco, Stefania Marchesi, Silvana Cavalchi, che hanno sostenuto a livello regionale il percorso che ha portato alla Carta dei valori e degli impegni dedicandomi un po' del loro preziosissimo tempo sottratto ai sovrastanti impegni regionali e nazionali.

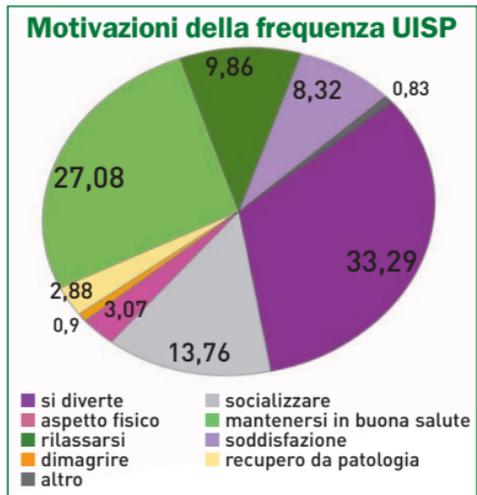
I partecipanti al gruppo di lavoro sul bilancio sociale del comitato regionale e i membri della direzione regionale, utili ad indirizzare, criticare, analizzare i vari steps ed i risultati.

Per ultimo ma, all'origine dell'attuale lavoro, chi mi ha permesso di realizzare la prima Carta dei valori e degli impegni, il mio primo progetto: il *Centro Permanente danza Let's Dance* di Reggio Emilia, vera fucina uispina.

Auspico che questo sforzo individuale e collettivo sia utile a molti:

Auspico che questo sforzo individuale e collettivo sia utile a molti:

- ai dirigenti e ai volontari, per orientare e rafforzare lo spirito uispino;
- ai soci, per rassicurarli sull'alta qualità dell'offerta sportiva e sociale;
- al movimento sportivo in generale, per un proficuo confronto;
- al vasto mondo degli enti pubblici e locali, per rimarcare le caratteristiche di un movimento di oltre 273.000 associati in regione;
- per conoscere meglio l'Unione Italiana Sport Per tutti dell'Emilia Romagna.



Roberto Meglioli

Sociologo - Direttore del progetto

Consigliere Regionale Uisp Emilia Romagna

Carta dei Valore e degli Impegni dell'UISP Emilia Romagna

*Approvata al VII Congresso regionale
svoltosi il 4 aprile 2009 a Ravenna*

Chi siamo

La storia dell'Uisp e del suo percorso costitutivo affonda le radici nella scansione lunga delle lotte sociali italiane dell'Ottocento e del Novecento: secoli dell'associazionismo e dello sport. È la gestazione di un'idea forte e antica di "sport popolare" e di un associazionismo sportivo volontario di "liberi ed uguali", solidale, democratico, riformatore. Una continuità di vicende, percorsi associativi, motivazioni culturali ed etiche, scelte di militanza che guardavano ai diritti, che assumerà come punto di riferimento valoriale primario il "diritto di accesso allo sport" per evolvere, nel passaggio dalla tradizione alla modernità, verso l'affermazione prima dello "sport popolare" e poi dello "sportpertutti" e dello "sport di cittadinanza", esprimendo e formando gruppi dirigenti, competenze tecniche, quadri capaci di inventare e proporre politiche associative per lo sport e dando così vita nel secondo dopoguerra italiano ad un'esperienza nevralgica ed originale di sport praticato, organizzato e progettato che è divenuta parte del patrimonio democratico del nostro paese.

L'associazione ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, inteso come "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".¹

L'Uisp sempre più si configura nei decenni come sostenitrice dei sani valori di lealtà e di impegno sportivi accomunati a solidi valori di solidarietà, di socialità, di reci-

procità e di redistribuzione. Siamo centinaia di migliaia di soci impegnati nelle varie attività sportive a livelli differenziati: dallo sport inteso come semplice diritto alla salute e al benessere, alla diffusione di una pratica motoria sostenibile, nonché alla promozione e conoscenza delle discipline e tecniche sportive, all'attività dilettantistica e amatoriale, fino all'attività agonistica.

Siamo proiettati al raggiungimento del *benessere* sia individuale che sociale, caratterizzato dalla non prevalenza del primato del risultato proprio dello sport di prestazione. Le nostre attività sono ispirate all'*inclusione sociale* attraverso il mezzo *sport* e all'accettazione delle diverse motivazioni personali che avvicinano l'individuo alle varie attività caratteristiche sportive.

Costituita in Aree, Leghe e Coordinamenti, composta da sodalizi sportivi, l'Uisp poggia la sua attività su di un nutrito gruppo di migliaia di dirigenti e tecnici qualificati, basato su di una snella struttura operativa. Struttura comprendente una minoranza di operatori retribuiti, in qualità di *tecnostruttura* organizzativa, ed una grande maggioranza di volontari, dirigenti e tecnici in qualità, di *soci attivi*, per i quali *pulsa* la passione del *fare* per la cultura dello sport e per gli altri.

Il fine *sportpertutti* è un bene individuale e sociale che interessa la *salute*, la *qualità* della vita, l'*educazione* e la *socialità*. Lo *sportpertutti* tutela e valorizza gli aspetti migliori dell'uomo e della collettività e si pone come alternativa ai valori esasperati espressi dallo sport professionistico.

Perché la Carta

L'Uisp, ente di promozione sportiva storicamente associazione non a fini di lucro, sceglie di mettere

I valori espressi dai dirigenti e dall'organizzazione Uisp

sport	14,3%
solidarietà	12,3%
eguaglianza sociale	10,2%
divertimento	9,3%
impegno per il bene comune	9,1%
pace	8,7%
amicizia	8,3%
onestà	7,8%
democrazia	6,7%
libertà	5,3%
studio e interessi culturali	4,0%
lavoro	4,0%

per iscritto i propri valori e i propri impegni nei confronti dei propri aderenti e del vasto ambiente sociale che la circonda esprimendo:

- la necessità di ribadire i *cardini* della propria attività verso i propri portatori di interesse;
- l'impegno ad *omogeneizzare* la propria attività suddivisa in migliaia di iniziative, atti, impegni afferenti ad innumerevoli gradi di singole responsabilità;
- la volontà di rendere evidente la *ricaduta* sociale, valoriale, economica sul tessuto collettivo;

- la conseguente necessità di individuare gli indici per misurare il valore aggiunto della propria attività costituito dal *plus economico-valoriale*;
- determinare le basi del *bilancio sociale* consuntivo e preventivo utile a rendicontare i risultati conseguiti ed attesi.

L'obiettivo è quello di:

- *rassicurare* il singolo socio, il sodalizio sportivo, i dirigenti e i tecnici evidenziando i *valori genetici* solidali che sono alla base dell'organizzazione;
- *certificare* con un atto formale la *distintività* dell'Unione Italiana Sport Per tutti basata su migliaia di attività quotidiane coerenti in grado in questo modo di farla *emergere*;
- indirizzare nuove attività e i nuovi aderenti al sostegno e alla difesa dello *sportper tutti* da qualsiasi forma o atto politico reale che ne intacchi il suo valore assoluto, negandolo, falsando la realtà, mistificandolo o vantando meriti che non si possiedono.

La nostra missione

L'Uisp vuole:

- dare piena cittadinanza allo sport a partire dai suoi gesti più semplici espressi anche in forma di gioco in grado di valorizzarne attraverso il movimento i più profondi significati umani;
- dimostrare quotidianamente che il

vero sport, inteso come *disciplina* e *tecnica* basato sulla lealtà, sul rispetto delle regole e dell'avversario, sull'impegno e sul sacrificio individuale e collettivo, sulla sana competizione è possibile.

Lo facciamo coniugando ogni giorno, in ogni atto i valori caratteristici sportivi e i valori sociali, in un abbraccio solidale che ne rispetta gli equilibri senza negare l'importanza di questi ultimi.

Questo significa orientare i nostri valori originari all'attualità dell'ambiente sociale che ci circonda sviluppando ricerca, innovazione e formazione culturale anche attra-



verso l'affermazione di nuovi aspetti metodologici. Richiamiamo quindi la struttura politica regionale e territoriale, la tecnostuttura, le aree, le leghe e i coordinamenti, i sodalizi sportivi così come i singoli dirigenti, i tecnici, i volontari e i singoli soci aderenti a sostenere, rispettare, coniugare, raggiungere i nostri valori costitutivi sviluppando in tal modo un comportamento etico, uno stile di vita che sia l'organizzazione sia il singolo sportivo *sono invitati* a perseguire e mantenere.



I nostri valori

Sportpertutti da zero a cent'anni per chi non ha eccellenza di prestazioni ma anche per chi ha eccellenti prestazioni.

Democrazia basata sull'eguaglianza sociale e sulla partecipazione, sull'inclusione nel rispetto delle differenze degli associati, sulla trasparenza comunicativa.

Socialità praticata nel tempo libero tramite lo sport individuale e di squadra.

Benessere sia individuale sia sociale fondato sulla triade sportpertutti-socialità-solidarietà, sull'equilibrio tra corpo e mente e tra benessere individuale e sociale.

Reciprocità intesa come attività sportiva sviluppata non per il guadagno esclusivo ed ostentativo ma come attività anche imprenditoriale ma non a fini di lucro a pareggio economico tra costi e ricavi.

Rispetto per le persone, la società, l'ambiente.

Solidarietà intesa non solo come mutuo aiuto tra il movimento sportivo ma più in generale come sostegno alla collettività che ci circonda, anche la più lontana.

Qualità dell'offerta sportiva basata sulla professionalità di istruttori e tecnici e sul suo orientamento all'individuo riconoscendo i limiti soggettivi di ogni associato.

Onestà intesa come correttezza della e nella organizzazione e come eticità e lealtà del singolo atto sportivo.

Mutualità nei confronti dei sodalizi Uisp, del mondo legato allo sport non prestazionale e comunque rispetto al mondo solidale.



Foto di Matteo Angelini

Verso chi ci sentiamo responsabili

- i soci, fruitori dei servizi e delle attività sportive;
- i soci minori per i quali deve essere prevista una particolare e attenta tutela;
- i soci attivi volontari;
- i diversi sodalizi sportivi da quelli più promozionali a quelli più prestazionali e le leghe;
- i dipendenti e i collaboratori;
- gli Enti Locali, individuati come rappresentanti del territorio e della collettività che ci circonda;
- il sistema scolastico, luogo di vita strumento educativo per eccellenza delle giovani generazioni;
- il sistema sociosanitario, strumento per raggiungere il benessere e migliorare la qualità della vita;
- il mondo solidale, *tessuto-trama* della coesione sociale;
- il generale movimento di promozione sportiva, con il quale occorre mantenere e sviluppare la collaborazione nel quadro di riferimento dello *sportper tutti*;
- le giovani e future generazioni, alle quali vogliamo trasferire valori e valore, esperienza e pratica.

I nostri impegni

Perseverare nello *sportpertutti* privilegiando l'attività di relazione all'aspetto agonistico in partnership con le strutture formative, educative, sanitarie.

Attenzione al benessere della persona, combattendo anche ogni forma di alterazione prestazionale.

Sostenibilità delle nostre attività sia nei confronti della persona che dell'ambiente.

Prezzo equo per garantire il miglior rapporto possibile tra qualità e costo dell'attività sportiva.

Coesione sociale favorendo lo sviluppo del rispetto e dell'inclusione tramite l'incontro e l'amicizia dei singoli e dei sodalizi sportivi.

Trasparenza fondata sullo sviluppo della comunicazione interna ed esterna e tramite la partecipazione alla vita associativa.

Ricerca finalizzata all'innovazione ed alla sostenibilità di tutte le nostre proposte.

Formazione continua a dirigenti, tecnici, soci attivi, tesa allo sviluppo di un'alta qualità innovativa multidisciplinare e al coinvolgimento di una nuova e giovane generazione uispina.

Ci sentiamo quindi come organizzazione *tutta* responsabili nella trasmissione dei veri valori sportivi ma contemporaneamente attenti alla società e al territorio che ci circonda. Ci impegniamo a continuare a formare dirigenti Uisp che si occupino non solo di sport ma anche della società. Dirigenti mediatori tra e con gli enti locali, manager dello *sportpertutti* con competenze trasversali e multidisciplinari.

Ravenna 04/04/09²

¹ Definizione stabilita del Consiglio di Europa, libro bianco, 11-07-07, Bruxelles.

² Comitato scientifico a cura dei sociologi: PhD Roberto Meglioli (direzione), Prof.ssa Giovanna Russo, Dott. Claudio Bonacini.

Il percorso di redazione della carta ha coinvolto nella fase del campo dirigenti Uisp provinciali e territoriali sottoposti ad interviste in profondità, dirigenti regionali sottoposti a focus group, portatori d'interesse coinvolti tramite tecnica Delphi. Complessivamente sono stati coinvolti 99 responsabili e portatori di interesse sul lato dell'offerta di promozione sportiva. La fase di analisi oltre al comitato scientifico, al tavolo di lavoro del comitato regionale sul bilancio sociale e alla Direzione Regionale è stata affrontata in profondità nel consiglio regionale dei dirigenti Uisp tenuto a Ca' Vecchia nel maggio 2007.



Cronistoria della Carta dei Valori dell'Uisp Emilia Romagna

Ottobre 2005

Primo incontro del gruppo di lavoro sul bilancio sociale all'interno dell'area servizi del Comitato regionale Uisp Emilia Romagna. Si ricostruisce il percorso che ha portato alla stesura del documento di supporto ai comitati presentato in occasione del VI Congresso regionale (maggio 2005). Dopo una discussione preliminare in merito all'obiettivo di redigere un Bilancio sociale si affronta un punto esplicativo da parte del dott. Roberto Meglioli.

Vengono individuati gli steps necessari a raggiungere l'obiettivo:

- Carta dei Valori;
- Indicatori di bilancio sociale;
- Bilancio sociale.

Si decide di procedere come segue rispetto al primo step:

- interviste in profondità;
- traccia;

- identificazione della carta dei valori;
- diffusione e discussione;
- realizzazione Carta dei Valori.

Novembre 2005

Per determinare la Carta dei Valori dell'Unione Italiana Sport Per tutti della regione Emilia Romagna si stabilisce di utilizzare il metodo qualitativo tramite interviste in profondità sottoponendo una traccia di intervista al gruppo dirigente regionale, sia nei Comitati territoriali sia nel Comitato regionale sia nelle Leghe. Verrà utilizzato successivamente anche il metodo del focus group in fase conclusiva coinvolgendo altri dirigenti Uisp e rappresentanti esterni comunque in relazione con l'organizzazione.

Dicembre 2005

Viene creato un gruppo di lavoro tecnico scientifico a supporto del gruppo di lavoro bilancio sociale regionale coordinato

dal dott. Roberto Meglioli in qualità di direttore del progetto e coordinatore degli strumenti di ricerca, specializzato in ricerche e analisi di mercato, sociologo della comunicazione e dei consumi, membro del Consiglio Regionale, coadiuvato dalla prof.ssa Giovanna Russo, sociologa dei consumi e della cultura, in qualità di esperta in strumenti qualitativi, dal dott. Claudio Bonacini, sociologo libero professionista, in qualità di esperto di metodi e strumenti quantitativi di marketing information.

Dicembre 2005 - Marzo 2006

Fase progettuale della ricerca: definizione del campione, costruzione della traccia dell'intervista in profondità, realizzazione del calendario regionale.

Aprile 2006 - Novembre 2006

Fase del campo, intervista a un centinaio di dirigenti regionali, presidenti, amministratori, presidenti di lega, responsabili di aree progettuali in ambito territoriale e regionale.

Dicembre 2006

Primo report.

Gennaio 2007

Realizzazione della traccia focus e individuazione campione.

Febbraio 2007

Realizzazione del focus con i portatori di interesse.

Aprile 2007

Report definitivo complessivo.

Maggio 2007

Analisi dei risultati con il Consiglio regionale dei dirigenti Uisp "I valori dell'Uisp" a Ca' Vecchia (Bologna).

Giugno 2007

Articolo di rendicontazione del Convegno su Area Uisp.

Agosto 2007

Prima bozza di carta dei valori.

Ottobre 2007

Presentata alla direzione regionale la sesta bozza della carta dei valori e inizio della stesura degli indicatori di bilancio sociale.

Gennaio 2008

Inizio sperimentazione indicatori di bilancio sociale.

Febbraio 2008

Lettera informativa ai presidenti dei Comitati territoriali coinvolti nella sperimentazione Bilancio sociale con allegata la carta dei valori.

Marzo 2008

Incontri con i presidenti e amministratori dei Comitati territoriali di Bologna, Reggio Emilia, Piacenza, Forlì, Ferrara e Rimini su indicatori e bilancio sociale. Estrapolazione dei dati bilancio 2007.

Giugno - Novembre 2008

Ricerca sperimentale qualitativa-quantitativa relativa ad indici di soddisfazione sul lato dell'offerta e sul lato della domanda dei servizi sportivi Uisp.

Novembre 2008

Report indagini soddisfazione.

ai 5 Congressi territoriali e al Congresso regionale.

Dicembre 2008

Fase di analisi direzione regionale.

Aprile 2009

Approvazione della Carta dei valori e degli impegni dell'Uisp Emilia Romagna al VII Congresso regionale Uisp a Ravenna.

Marzo-Aprile 2009

Presentazione indagini e carta dei valori

L'Unione italiana Sport Per tutti nell'immaginario di alcuni stakeholders

Sei sono i testimoni significativi indicati dalla dirigenza regionale Uisp Emilia Romagna che hanno espresso approfondite considerazioni per quanto concerne una Carta dei Valori Uisp. Si tratta di rappresentanti del Movimento Sportivo, della Cooperazione, del Terzo settore e degli Enti Locali. Tutti sono molto d'accordo sulla necessità di realizzare una carta che si rivolga sia agli iscritti che ai non iscritti all'associazione.

Per quanto riguarda i valori dell'Uisp trasmessi dalle proprie attività negli ultimi anni è risultato essere abbastanza condiviso il predominare del carattere sociale rispetto al carattere sportivo delle attività. In pratica i nostri interlocutori sono molto o abbastanza d'accordo nel ritenere che all'Uisp interessi la qualità della vita di tutti i cittadini.

L'organizzazione dà quindi più importanza al fare sport rispetto al risultato o alla prestazione agonistica; componente certamente utile come stimolo ma che risulta conseguente alla possibilità di poter esercitare il diritto allo sport. Infatti sono abbastanza d'accordo nel descrivere i dirigenti sportivi Uisp come quelli nei quali hanno trovato la maggior capacità di lavoro nell'occuparsi non solo di avviamento allo sport o dei fini caratteristici delle iniziative sportive. Sono dei manager, dei mediatori che sanno gestire il rapporto con gli enti locali.

Per quanto concerne i motivi che oggi inducono una persona a rivolgersi all'Uisp risulta certo che vi siano motivi commerciali cioè di comodità, varietà, costo dell'offerta ma anche aspetti immateriali legati alla reputazione cioè al fatto di ritenere l'Uisp, come seria, affidabile e capace.

Prevalentemente gli intervistati concordano sul fatto che l'aspetto sociale vada un po' più valorizzato rispetto alla pubblicizzazione e si aspettano un maggiore sforzo concreto ed attuativo.

La totalità è molto o abbastanza d'accordo sul fatto che la carta dei valori debba riassumere i principi generali che stanno alla base dell'Unione Italiana Sport Per tutti; principi che devono essere ispiratori anche di pratiche, di condotte, di atteggiamenti dei singoli associati. Sono in definitiva delle norme di riferimento che però devono essere verificate. È necessario cioè fare una verifica periodica del rispetto della carta dei valori e degli impegni.

Parimenti l'oggetto di una carta dei valori originale rispetto ad una struttura che si occupa prevalentemente di sport e tempo libero come l'Uisp riguarda valori che attengono alla persona, quindi agli stili di vita, di conseguenza al rispetto dell'ambiente e all'aspetto della salute.

La crescente complessità della gestione delle realtà associative e la correlata necessità di operare con alti standard di gestione economica ed amministrativa ha portato il Comitato regionale Uisp dell'Emilia Romagna ed i suoi Comitati provinciali a promuovere la costituzione di Arsea S.r.l.

La società raccoglie professionisti specializzati nella gestione delle problematiche legate al mondo dell'associazionismo impegnati in attività di tutela, assistenza e orientamento delle associazioni e società sportive dilettantistiche.

Arsea S.r.l. offre ai propri clienti servizi di consulenza giuridico-fiscale e contabile, assistenza nell'espletamento degli adempimenti amministrativi,

contabili e fiscali ed orientamento nella gestione dell'associazione.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.arseasrl.it, che a breve sarà disponibile in una veste grafica e con funzionalità completamente rinnovate, attraverso il quale è possibile iscriversi ad una newsletter gratuita di aggiornamento sulle principali novità di interesse del settore.

Contatti

Arsea S.r.l.

Via Santa Maria Maggiore, 1
40121 Bologna

Tel. 051 23 89 58

Fax 051 22 52 03

E-mail: info@arseasrl.it